Anno XXXVI° Sabato 8 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 34

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN NUOVO partito nazionale

I nuovi fenomeni sociali che incominciarono ad attraversare il mondo in sullo scorcio del secolo testè tramontato e che oggidì minacciano di raggiungere proporzioni considerevoli, l'attuale accentuato dibattersi di teorie più o meno ardue, di questioni più o meno vitali; questo bisogno irresistibile di riforme, di innovazioni e di progresso; questo slancio quasi febbrile dell'umana intelligenza verso un avvenire che non si conosce nè si può conoscere; questo continuo lavorio del pensiero, col tumultuoso alternare di aspirazioni diverse; tutti questi nuovi moti dello spirito umano, considerati in rapporto al nuovo genere di vita democratica, non impongono forse la soluzione d'urgenza di quell' importantissimo problema sociale, che è l'educazione nazionale?

Testimoni oculari di tutto quanto avviene intorno a noi, non duriamo gran fatica ad accorgerci che, mentre presso alcuni popoli l'evoluzione civile si compie lenta, graduale, imperturbabile, da noi lo svolgimento delle varie energie segue a moti convulsi, disordinati, fatali alla civiltà stessa, al benessere umano, perchè, spesso, incoscienti e pericolosi.

A portare nel dovuto equilibrio le menti delle crescenti e future generazioni, uno solo può dirsi il mezzo veramente efficace, intendo dire *la scuola*; ma non una scuola impotente, con soli tre anni di obbligo a frequentarla, con locali non sempre adatti e gl' insegnanti compensati da magri stipendi; non una scuola inceppata fra le contraddicenti disposizioni di una legge disorientata per le molteplici modificazioni; ma una scuola viva, forte, capace di preparare alla patria cittadini sani, laboriosi, onesti, innamorati del buono, del vero e del bello; vale a dire quei cittadini virtuosi che dovranno guadagnare all' Italia il primato civile sulle altre nazioni.

Ora, per ispiegare l'azione di un programma che a questo nobilissimo fine ci conduca, è necessaria la cooperazione di quanti in Italia sentano vivo il culto della scuola popolare ed abbiano fede profonda nella sua potenza civilizzatrice.

« L' Italia, in circa 40 anni di regno, scrive il De Dominicis nella prefazione alla terza « Annata Pedagogica » ha svolto notevolmente la sua vita economica, industriale, artistica e scientifica; ha creato e va creando, negli ordini dello Stato leggi ed istituzioni degni di sè e dei suoi destini; ha formato un esercito ed una flotta ammirati; gode simpatie e potenza fra le nazioni; ma ove essa è meno rifatta, ove è meno nuova, è nella coscienza e nell'educazione delle sue moltitudini.

In fatto di educazione sociale le nostre popolazioni sono quasi quelle che erano nei vecchi regimi e, fino per la educazione e la coltura scolastica, noi siamo rimasti su per giù alla legge Casati del 1859. E da ciò non lieve contrasto tra le molteplici manifestazioni della vita della Nazione ed il suo indirizzo educativo; contrasto di giorno in giorno ci pare che diventi sempre più stridente e che debba impensierire quanti hanno a cuore di conservare coll'unità della patria, le pubbliche libertà; quanti nei partiti politici non vagheggiano momentanei legami passionali o assembramento di uomini fraternizzati e sedotti da utopie, ma coscienze colte e illuminate da ideali chiari di ordine e di progresso. »

E' necessario, quindi, fare per l'educazione del popolo quello che si è già fatto o che si sta facendo, per le altre manifestazioni della vita nazionale; è necessario convergere ogni nostro sforzo intorno alla scuola popolare e raccoglierci sotto il suo vessillo, emblema di civiltà illuminata e di aspirazioni comuni a tutti gli onesti, per rinforzarne il partito, nella cui azione hanno fondamento due fatti importantissimi: *il progresso ordinato e la coscienza delle moltitudini.*

Antonio Rieppi

* *

Abbiamo pubblicato e pubblicheremo anche in seguito di buon grado i sensati articoli sull'istruzione pubblica che ci manda l'egregio maestro e nostro amico, signor Antonio Rieppi.

Non possiamo però essere completamente d'accordo con lui e con molti altri suoi colleghi in quanto si riferisce al biasimo, che egli ed essi infliggono ai nostri metodi d'istruzione.

Conveniamo anche noi che nelle nostre scuole ci sarebbe molto da migliorare, ma vorremmo che questi miglioramenti fossero *cosa nostra* e non ricopiature di sistemi forestieri non confacenti al carattere italiano.

E a proposito di sistemi forestieri ci accade spesso di udire dai nostri maestri magnificare le scuole del vicino impero.

Ebbene: negli scorsi giorni abbiamo letto nel resoconto delle sedute della commissione di finanza del Consiglio dell'impero, ramo istruzione pubblica, che l'istruzione elementare in Austria è negletta, che i maestri sono *malissimo pagati*, che in alcune provincie solamente **il 17 per cento** della popolazione sa leggere, ecc. ecc. Il piano d'istruzione nelle scuole elementari austriache con parecchie varianti — come la nostra tanto vilipesa legge Casati — data dal 1862.

In Austria oltre di ciò è obbligatoria l'istruzione religiosa nelle scuole elementari e secondarie, ed è obbligatoria pure la *confessione*.

Nella *dotta* Germania vige una legge scolastica promulgata.... nel 1852, che fra le punizioni disciplinari ammette le vergate. I recenti fatti di Wreschen insegnino.

Riformiamo pure le nostre scuole, paghiamo lautamente i nostri maestri; ma per amore di questa povera Italia sempre bistrattata.... dagli italiani non cercate d'imporci una *civiltà* e una *serietà* a base di *bastonate* e di *confessionale*.

**

Il prossimo discorso Reale

A proposito del prossimo discorso della Corona telegrafasi da Roma all'ufficiosa *Stampa*:

« Tutti i ministri sono rimasti facilmente d'accordo che il discorso della Corona deve essere preparato dal presidente del Consiglio. Egli non si è ancora messo materialmente al lavoro; ma chi conosce l'uomo e le sue usanze può essere sicuro che egli già sta pensando e coordinando nel suo cervello le idee che crederà di dover fare esporre al Sovrano e le parole con cui dovranno essere espresse.

« Nessun dubbio che nel discorso sarà affermato il proposito di continuare nella politica degli sgravi; ma prima di determinare quello che si dovrà dire in proposito, la questione di massima dovrà essere discussa in Consiglio dei ministri. Voi già sapete che su questo punto accordo ancora non v'è, perchè alcuni ministri desiderano vivamente uno sgravio di 16 milioni sul sale, altri credono che per ora sia meglio non parlarne. Ritengo che si finirà per intendersi sulla base di una promessa da effettuarsi in novembre.

« La riforma giudiziaria sarà certo annunziata nel discorso della Corona, perchè il presidente del Consiglio è fermissimo nel volerla entro la sessione, che nel pensiero suo deve avere la durata di 12 o 15 mesi.

« Non si può dire ancora se si farà cenno del divorzio. Il Cocco-Ortu ha pronto il disegno di legge e conta di presentarlo subito; ma il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato.

« Quanto a leggi sociali, sono pronti fino da ora, o lo saranno a giorni, 4 disegni: Ufficio del lavoro, tutela delle donne e dei fanciulli, contratto di lavoro e contratto agrario. Per l'Ufficio del lavoro, ritenete che il ministero farà suo senz'altro il testo approvato dal Senato.

« E' ovvio che nel discorso della Corona non si parlerà punto di lista civile, perchè, a tenore dello Statuto, di questo argomento non può occuparsi che la nuova legislatura. »

LA SESSIONE PARLAMENTARE TESTÈ CHIUSA

Questa sessione, apertasi dopo le elezioni generali fatte dal ministero Pelloux il 3 e 10 giugno 1900, è durata dal 16 giugno 1900 al 23 gennaio 1902, ultima seduta del Senato.

Durante la sessione si sono seguiti al governo tre ministeri: quello dell'on. Pelloux, dimessosi appena due giorni dopo l'apertura della Camera, essendo fallite le trattative per una conciliazione fra la maggioranza e l' Estrema Sinistra sulla vessata questione del Regolamento; il ministero Saracco durato dal 24 giugno 1900 al 6 febbraio 1901 e caduto per un voto dato in occasione delle interpellanze per gli scioperi di Genova; il ministero Zanardelli costituito il 15 febbraio 1901.

Al principio ancora della sessione le due Camere furono d'improvviso convocate, mentre era più viva la commozione del paese, per esercitare una solenne funzione: quella di presenziare al giuramento del nuovo Re Vittorio Emanuele III. Il Parlamento si riuniva il 12 agosto 1900 e la parola reale suonò alta di ammonimenti e di esempio.

GLI UTILI DEL SERVIZIO POSTALE

Una delle affermazioni degli impiegati postali che progettavano un movimento di resistenza per ottenere aumenti di stipendio era che l'esercizio postale e telegrafico dà al governo un utile di 22 milioni.

La verità invece è che sopra un'entrata di 72 milioni, si ha una spesa di 60, e l'utile non è che di 12 milioni.

L'altra affermazione è che gli altri Stati non abbiano utile, ovvero abbiano un utile molto inferiore al nostro.

E neppure questo è vero.

Il Belgio dà un utile di fr. 1,427,000 nel 1850, è giunto a un utile di 10,209,000 nel 1898, sopra una entrata di 22 ed una spesa di 12 milioni.

La Francia la quale comprende in questo servizio anche i telefoni, nel 1898 ebbe un utile di 67 milioni, e nel 1899 l'utile salì a 69 milioni.

E l' Inghilterra registra un utile di 4,569,000 sterline nel 1900, ed uno di 4,725,000 sterline nel 1901.

Il ministro Morin derubato

Durante il viaggio in ferrovia tra Napoli e Roma il ministro della marina on. Morin venne derubato.

Audaci ladri, non peranco scoperti, involarono al ministro la valigia contenente l'uniforme di ministro, le decorazioni ed altri oggetti di valore.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dal ministero dei tesoro è stato rilevato che il ministero della pubblica istruzione non fa più da qualche tempo la regolare mensile resa dei conti sull'erogazione dei fondi del bilancio, malgrado l'apposita prescrizione diretta a frenare le eccedenze di spese e ad assicurare il regolare esercizio delle somme entro i limiti degli stanziamenti approvati dal Parlamento.

La storia di un naufragio

SCENE LUGUBRI

Dinanzi al tribunale marittimo di Londra si è svolta una causa per salvataggio avvenuto in pieno Oceano, dalla quale risultarono fatti di una tragicità impressionante.

Ecco la storia di quel salvataggio, come è narrata dai giornali locali:

Il piroscafo inglese *Crown-Point*, avendo, incontrato nell'Atlantico la nave *Planet*, di Amburgo, a trecento miglia dalle coste inglesi, si accorse che essa non governava più e inviò un'imbarcazione con degli uomini al suo bordo.

Si apprese allora che l' intero equipaggio, era affetto da scorbuto e impossibilitato ad eseguire alcuna manovra.

Dopo un vano tentativo di rimorchio, il secondo ufficiale del *Crown-Point* si offerse di condurre al più prossimo porto i tre alberi *Planet*. La proposta fu accolta ed egli rimase solo fra quei morenti.

Ecco alcuni frammenti del suo libro di bordo, quali furono letti dinanzi a quel tribunale marittimo.

« *14 maggio*. — Il capitano ha perduto completamente la coscienza di sè stesso. Io non posso fargli inghiottire nulla.

Impossibile di descrivere l'odore fetido che si sprigiona da tutta la poppa. Tento di far prendere qualche sorso di Porto al secondo mediante un tubo di gomma.

Un uomo si è trascinato fino a me e mi ha detto che la sentina è piena di « piccoli serpenti coi piedi ».

Ho scoperto che egli voleva dire scorpioni. Fu una buona idea la mia di prendere meco gli stivali di mare.

Il secondo di bordo aveva un cagnolino, e mi avvidi tosto che era idrofobo. Da parecchi giorni doveva già trovarsi in quello stato. Mi si è gettato fra le gambe quando m' imbarcai. Quale fortuna d'aver avuto gli stivali! Vi si vedono ancora le traccie dei denti.

15 marzo. — Guglielmo, il nostromo, mi ha chiamato alle tre stamane. Quattro nodi all'ora tutto il giorno. Il capitano è sempre in uno stato d'incoscienza. Tento ogni mezzo per rianimarlo, ma nulla mi riesce.

Il cane urla a poppa, avventandosi rabbioso contro la batteria, mordendo i cordami e le tende incatramate. Mi metto a darli la caccia, ma egli mi sfugge precipitandosi per un boccaporto nella stiva.

Questa sera, tre miglia e mezzo all'ora. E' una velocità discreta, dopo tutto, se si considera che la carena è ricoperta di un denso strato di conchiglie e di erbe marine. Cinquanta miglia in due giorni. Non ci sarebbe tanto male senza lo spettacolo di quei poveri tedeschi che muoiono sotto i miei occhi.

17 maggio. — Alzato a un'ora del mattino. Calma perfetta di vento. La nave è come inchiodata sulle onde.

Il capitano è morto alle tre e quarantacinque minuti. Ho chiamato il nostromo Guglielmo perchè constatasse la morte. Ma egli aveva l'aspetto di uno che non capisce nulla.

---

52 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Ecco, ti dirò sinceramente ch' io ho guardato laggiù.... figurati che schiocchezze!... eppure è una cosa invincibile, perchè quei due m'hanno fatto paura. Ho pensato di vederne o l'uno o l'altro nell'acqua, fors'anche tutti e due.

Armanno pensò che l'amico doveva essere ancor debole e la gita in bicicletta doveva stancarlo. Aurori abitava al capo opposto di dove ora essi si trovavano, mentre il palazzo Faronni era quasi nel centro della città e senza quindi rispondere all'amico, ma seguendo il corso del suo pensiero, esclamò:

— Credo ci sarà più conveniente entrare in città e fermarci a casa mia.

— Perchè? non si può fare il giro esterno?

— Mi pare sia più logico presentarsi al palazzo Aurori in tenuta da.... signori, non così sudati e polverosi.

— Giustissimo. Oltre al conte figlio, vi può essere la contessa madre e siamo troppo in disordine per la presentazione ad una dama.

— Che mi dicono d'una aristocrazia fenomenale. Vedi già che Aurori, nostro intimo amico, ci ha invitati a casa sua, solo quando mancava la contessa madre.

— Per conto mio son certo che è stata lei a dettare la lettera ed a progettare il viaggetto a Parigi.

La missione dei due andò fallita. — La signora contessa col figlio (disse loro un servo) è partita per Aosta, ospite alla villa della duchessa Bedchany, sorella della signora contessa.

I due giovani commentarono. Aurori più volte aveva nominata la zia duchessa, che abitava un ricco maniero presso Aosta e nell' intimità del crocchio d'amici aveva aggiunto che questa vecchia zia aveva con sè una nipote del marito un po' gobba, ma milionaria che si voleva fargli sposare. Ora dunque le insistenze della madre e della zia avevan vinto la riluttanza del giovine conte.

— Chi glielo dirà ad Enrichetta? — chiese Armanno fermandosi sui due piedi.

— Io no certo — esclamò vivamente l'ufficiale.

— Ma nemmeno io, te lo assicuro!

Ed i due risero. Nella immensa gioia del loro amore corrisposto, i due, divenuti egoisti, non comprendevano il dolore della delusione, non pensavano che le malattie del cuore possono essere terribili quanto le malattie fisiche.

Benedetti approfittò di questa gita in città per recarsi in quartiere a salutare superiori ed amici, mentre Faronni rimaneva in ufficio. Alla sera tornarono in villa, insieme al commendatore, tutti e tre in carrozza per evitare al tenente lo strapazzo d'un'altra corsa in bicicletta.

Le notizie della villa Flora erano non troppo liete; ad Enrichetta era sopraggiunta un po' di febbre e la signora Amalia correva da una stanza all'altra, urlando a chi incontrava, ai mobili, alle pareti: mi muore, mi muore! — L'avevano assolutamente esclusa dalla stanza d'Enrichetta, perchè questa non si agitasse ai continui lagni e pianti della madre; Matilde e la zia non si muovevano dal letto della sofferente, pazienti alle sue facili irritazioni, ai suoi impeti d' ira, pronte ad ogni suo cenno, ad ogni menomo bisogno.

Evelina, sgranando i suoi begli occhioni in volto ad Armanno, aveva esclamato con tristezza:

— Come sono cattivi gli uomini!

— Tutti gli uomini, cara, proprio tutti? anch' io?

— Oh spero bene di no; io ne morrei!

Il giovine, nella felicità di quell'amore della sua cara fanciulla, dimenticò ogni tristezza, ogni preoccupazione, mentre Benedetti era rimasto pensieroso, agitato.

— Ma levami un dubbio — esclamò Armanno ad un certo punto, trovandosi soli in giardino: ami Matilde o Enrichetta?

Benedetti guardò meravigliato l'amico.

— Non capisco il perchè di questa tua domanda.

— Ti vedo tanto preoccupato e di così cattivo umore, oggi che Enrichetta è ammalata....

L'ufficiale sospirò.

— E' vero, mi sento triste, ma ti farei ridere se te ne dicessi il motivo. Ebbene: non so assolutamente togliermi dal capo il ricordo di quei due.

— Quali due?

— Lo zio d'America con quell'altro dalla giacca gialla.

— Ah ah, buona davvero! Che importa a noi delle passeggiate di Albini con quanti gli pare e piaccia d'incontrare? Ad ogni modo domani saprò toglierti la curiosità.

— Ma non è curiosità questa mia; è un' invincibile impressione, non so se di ripugnanza o di paura. Insomma ti dico — invincibile. Non posso pensare a quei due senza rabbrividire.

Armanno fece una grande quantità di discorsi per dissipare la tristezza dell'amico, ch'egli, naturalmente, attribuiva alla debolezza rimasta in lui per la recente malattia.

Il dì dopo i due Faronni tornarono di buon ora in città. Il commendatore entrò nel suo ufficio, e Armanno, come di solito, uscì a far un giretto, più o meno scusato dagli affari. Gli camminava dinanzi a passo sollecito Vittorio Lavichi; esso seguiva la via opposta a quella del Tribunale e non si dirigeva nemmeno a casa sua. Il giovine banchiere infilò il suo braccio in quello dell'avvocato che aveva raggiunto.

(*Continua*)

Mi accorsi in seguito come avea prese dell'oppio per procurarsi il sonno. Ma ne aveva preso in tali dosi che rischia di dormire lungo tempo! Bisogna che lo salvi, ad ogni costo.

Ecco dunque la nostra situazione: il capitano morto, il nostromo morente, tutti gli altri uomini dell'equipaggio aggravatissimi.

E continua la calma, monotona, disperante. E nessuna nave si mostra all'orizzonte. Per fortuna non ho ancora visto degli scorpioni in coperta. Da basso è un formicolio, orribile, ributtante.

La morte del capitano ha disgraziatamente depresso tutti gli uomini. Sono molto contrariato di doverne gettare in mare il cadavere. Se si potesse attendere... impossibile. L'ho dunque calato in acqua.

Naturalmente l'inevitabile pescecane ha fatto la sua comparsa. Il voracissimo mostro marino si è slanciato sulla preda e con un colpo delle sue formidabili mascelle lo ha quasi tagliato in due scomparendo con esso sott'acqua.

L'orrore per quello spettacolo mi fece indietreggiare quasi colto da vertigine.

21 maggio. — Ho riveduto il cane che si era rintanato nella cabina del capitano, e impegnai una lotta accanita con esso.

I miei stivali prestarono anche stavolta un buon servizio, salvandomi dai morsi dell'animale arrabbiato. Finalmente mi riuscì di atterrarlo con un vigoroso colpo di manovella assestatogli sul cranio.

Si contorse qualche minuto in preda a orribili convulsioni, mentre una bava sanguinolenta fluiva dalle sue labbra, poi morì. Ne gettai il cadavere in mare.

22 maggio. — Una lieve brezza si è levata, e accenna a rinfrescare. Un colpo di vento si prepara. Convien stare all'erta.

Nessun miglioramento tra gli uomini dell'equipaggio. Dei lamenti salgono dai loro giacigli, e l'impressione è lugubre, specialmente la notte.

Oggi ho veduto i primi scorpioni in coperta. Sarebbe orribile che l'invasione si estendesse anche in questa parte della nave. Tale idea mi mette la febbre.

La nave fila però ora velocemente spinta dal vento, e la costa inglese non è lontana... »

Il resto del giornale di bordo non segnala altri avvenimenti notevoli. Il 28 maggio il *Planet*, il suo capitano improvvisato e il suo equipaggio alquanto rimesso, approdavano a Queenstown.

Menelick a Enrico d'Orleans

Si ha da Parigi 6:

La cappella funeraria, dove riposa il cadavere di Enrico di Orléans, fu visitata ieri dal conte Leontieff, che a nome dell'imperatore Menelick depose sulla tomba dell'esploratore due palme d'argento riunite da un largo nastro coi colori etiopici, rosso, verde e giallo.

I BENI DELLA CORONA CHE SARANNO ALIENATI

Si assicura che tra gli immobili, appartenenti alla Corona, che saranno ceduti al demanio, sia compresa anche la Villa Reale di Monza, che verrebbe convertita in un istituto benefico dedicato alla memoria di Re Umberto.

Si parla pure della cessione al demanio del palazzo Reale di Genova.

Nel Mezzogiorno, la Corona conserverebbe solo il Palazzo Reale di Napoli, la Villa di Capodimonte ed il Palazzo di Palermo.

In quest'ultima città sarebbe soppresso il capitolo addetto alla Cappella Palatina.

La legge sugli stranieri in Francia

Attualmente gli stranieri che si recano in Francia per lavoro sono soggetti ad una legge, la quale stabilisce due obblighi:

1° Tutti quelli che giungono in un comune per esercitarvi una professione, un commercio, o un'industria, dovranno fare al Municipio dichiarazione di residenza;

2° Cambiando di residenza, e passando da un comune all'altro, dovranno far vistare il certificato della loro immatricolazione entro i due giorni dal cambiamento di residenza.

La trasgressione al primo di questi obblighi è punita con l'ammenda da 60 franchi a 200; ma per la seconda non vi è sanzione penale.

Essendo stata fatta tale contestazione dalla Corte di Cassazione, il presidente del Consiglio Waldek-Rousseau, invece di annullare anche la prima parte della legge, presentò alla Camera un altro progetto che applica anche per il secondo obbligo la comminatoria della pena assegnata al primo. — Avviso agli emigranti in Francia.

Il debito vitalizio

Il disegno di legge per il riordinamento delle pensioni è completamente studiato anche nella seconda parte, riguardante la istituzione di una Cassa autonoma di providenza per il servizio delle pensioni nuove agli impiegati che verrebbero assunti in ufficio dopo la promulgazione della legge. Della prima parte che disciplina in generale il servizio delle pensioni, già abbiamo dato ampia notizia. Essa consta di 14 articoli e stabilisce le norme atte a contenere il carico delle pensioni entro limiti determinati, conforme ai voti più volte espressi dalla Camera.

Alle pensioni nuove si provvederebbe con la costituzione di un fondo inalienabile di circa 100 milioni, i frutti dei quali, insieme con le ritenute sugli stipendi, dovrebbero bastare a fare il servizio delle nuove pensioni che si anderanno man mano maturando dalla promulgazione della legge. Quanto alle pensioni vecchie, queste, che ammontano attualmente ad oltre ottanta milioni annui, verranno naturalmente diminuendo, fino ad esonerare lo Stato da qualunque spesa.

Già il ministro del Tesoro, nella sua esposizione finanziaria, accennò all'idea di destinare alla istituzione della nuova Cassa pensioni i milioni della indennità della Cina.

Cronaca Provinciale

MERCATO DI PERCOTO
Prossima esposizione bovina
Lodevole incoraggiamento ad un bravo contadino

Mercoledì ebbe luogo il mercato mensile di Percoto, e stante l'incertezza e il freddo delle prime ore mattutine il mercato si fece un po' tardi ma fu numeroso e si conclusero molti affari in bestiame d'ogni età. Ammirato un torello di pochi mesi e di bellissimo sviluppo. L'offerta era rimuneratrice assai e crediamo sia successa la vendita. Speriamo rimanga in provincia.

* *

Il circolo agricolo di Percoto di concerto col Municipio di Pavia ha deliberato tenere una esposizione bovina di riproduttori, come annualmente si tiene a Pozzuolo e come si fece nella primavera 1901 a Buttrio. La bella festicciuola comunale si terrà il giorno 18 marzo venturo.

* *

Al mercato di Percoto si presentò una bellissima vitella (era con la madre, una bella e grande vacca incrociata) e ci trovammo per caso presenti al momento dell'acquisto. Acquirente l'amministratore del co. Luigi de Puppi di Villanova del Iudri. L'agente domandava ad un bravo contadino suo colono *Sestu content?* e il villico: *Altri che content; mior regal nol podeve fami.*

Regal? chiedemmo. *Si propri regal,* riprese il contadino di cui ci sfugge il nome. E seppimo da lui che l'amministrazione conte Puppi aveva incoraggiato il contadino dipendente ad attendere con impegno alla coltivazione della vite in un ronco di Rosazzo.

— *Tu,* disse l'agente al contadino, *tu as di portâ il ronc a dati cent ettolitros, mentri prime a ti rindeve 25. E quand che tu varas i cent ettolitros, oltre il guadagn su la produzion, o ti farin un biel regal.*

Il villico ebbe cura del vitigno e lo estese, e quest'anno ebbe la produzione di ben 107 (centosette) ettolitri. L'amministratore tenne la promessa, e il villico fu invitato a far l'ultimo mercoledì di Carnovale a Percoto. Venne il villico, e l'agente del conte Puppi lo condusse sul mercato, e vedendo che il villico mangiava cogli occhi la bella vitella che tutti (Caiselli, Agricola, Della Savia, Beltrame, Gattolini, Tomadini, Petri, Romano, Disnan, Luca, Bolzicco, ecc.) ammiravano, scelse quella vitella quale mantenimento di promessa per un regalo. Il contadino se ne partiva ben lieto, imbarazzato a distaccare la vitella dalla madre, anzi persuaso di lasciarla ancora qualche giorno al venditore che abita poco discosto di Rosazzo.

Quella vitella potrà riuscire una futura ottima fattrice e speriamo il proprietario nuovo sappia curare la futura madre dei suoi bovini con quell'interesse ed amore col quale seppe curare il suo vitigno. E l'intelligente amministrazione con questo generoso esempio continuerà a promuovere fecondo gare di emulazione fra i suoi dipendenti.

Da CIVIDALE
Cospicua elargizione alla Casa di Ricovero

Ci scrivono in data 6:

Persona altamente ragguardevole e che desidera rimanere incognita, benemerita per altre opere di pietà e di carità, affezionata alla Casa di Ricovero, ha disposto di una somma sufficiente per la riduzione di una parte di locale e suo adattamento per Oratorio di cui l'Istituto manca.

L'atto munifico, specialmente per la forma e per il pensiero, merita segnalato al pubblico.

Il presidente sig. G. Bernardi, interpretando i sentimenti della Rappresentanza, porge vivissime grazie al venerando benefattore.

Da S. DANIELE
Giovedì grasso — Visita gradita dei ciclisti bujesi — Balli — Visita dei seminaristi

Ci scrivono in data 7:

Favorita da una giornata abbastanza bella la festa del giovedì grasso ha però risentito l'influenza della musoneria, stante che ci fu pochissima allegria.

Alla sera ebbero luogo due festini di famiglia: uno alla *Sala Teatrale* e l'altro alla sala dell'*Albergo alla Stazione del Tram*, dove si ballò fino alle ore 5 di stamane.

Nel pomeriggio però circa 40 ciclisti di Buia sulle loro biciclette, elegantemente infiorate, una migliore dell'altra, vennero qui di passaggio. Precedeva la staffetta, ossia il sig. Angelo Battigello, detto *Sempre*, vestito con tutta graziosità in gran cilindro; seguivano poi altri con diversi bellissimi distintivi, nonchè parecchi signori di Buia.

Si fermarono circa un'ora all'*Albergo d'Italia*, poi, nell'ordine di prima, per Cossano, Fagagna, Majano ritornarono a Buia, dove era preparato un suntuoso banchetto all'*Albergo Nicoloso*. La serata dei ciclisti Buiesi terminò con un ballo nella sala superiore di detto albergo.

A quanto mi consta lo scopo della gita e della riunione a fraterno banchetto, era quello di istituire un'*Unione Ciclistica Bujese*; bravi i signori Bujesi che sanno fare le cose molto per bene. Alla bella istituzione auguro un prospero avvenire.

Chiudo col dirvi che ieri abbiamo avuto pure la nera visita di circa 350 seminaristi di Udine i quali, prima di partire, si recarono al Santuario della B. V. di Strada a cantare lo *Stabat Mater* nel S. Rosario. *Vasco*

DA VENZONE
La festa della Società Operaia

Ci scrivono in data 7:

Splendida, veramente splendida riuscì la festa sociale della notte scorsa, superiore ad ogni aspettativa.

E' la seconda che in quest'anno venne data a totale beneficio dell'or costituita Società Operaia di M. S., e si può dire che apportò un largo contributo, e addimostrò indiscutibilmente la solidarietà e la fratellanza del costituito sodalizio.

Della splendida riuscita merita veramente una parola di elogio la solerte Direzione capitanata da quell'egregio sig. Pascoli Giuseppe che ne è il Presidente, come pure per la molta accuratezza con cui vennero eseguiti i ballabili. Va fatta lode e dato un ringraziamento, ai componenti della nostra piccola orchestra.

Sia di sprone al proseguimento di un'opera così altamente umanitaria il gratissimo ricordo della magnifica notte trascorsa con tanta allegria, con tanta schietta e cordiale amicizia e sia unanime il desiderio di veder ripetute nel venturo carnovale feste così geniali e belle. *Noello*

Municipio di Buia
Avviso pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso 12 Gennaio p. p. N. 568 quest'oggi si è tenuta pubblica asta per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte a travate metalliche sul fiumicello Rio Gelato — lungo la Strada di Tomba, sul dato di lire 7565.87.

Avendo il signor Domenico Piemonte di Luigi offerto di eseguire i lavori col ribasso del 3 per cento, venne al medesimo aggiudicato il lavoro, salvo di esperimentare i fatali.

Si avvisano pertanto gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente sul ribasso come sopra ottenuto si accetteranno le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, cautate col deposito fissato col precedente avviso e corredate dal certificato di idoneità dell'aspirante, ed al caso con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara.

Buia 6 febbraio.

p. Il Sindaco
G. TROIANI
Il Segretario
dott. Luigi Marchetti

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Ester Pasqualis: De Belgrado Orazio L. 1.

Comune di Codroipo

Si rende noto che in seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori da farsi per la radicale sistemazione della piazza dei grani di questo Capoluogo, le offerte di miglioramento del ventesimo sul dato di L. 5722.86 saranno accettate fino alle ore 12 meridiane del giorno 12 febbraio p. v. purchè cautate dal deposito di L. 600.

Codroipo, li 27 gennaio 1902

Il Sindaco
f. D. MORO

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 5 febbraio 1902

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vice-presidente — Bert — Brunich — Degani — Galvani — Minisini — Moro — Muzzati — Orter — Piussi — Raetz.

Assenti: Brunetti — Corradini — Faelli (giust.) — Lacchin — De Marchi (giust.) — Spezzotti (giust) — Stroili (giust.) — Volpe (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Il presidente commemora il compianto consigliere cav. uff. Carlo Kechler, che fu vanto e decoro della Camera e del ceto commerciale del Friuli.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Dal Ministero dell'interno si ottenne che il maiz introdotto in Friuli, per via di terra, dall'Austria-Ungheria, possa essere scortato dai certificati sanitari dei Municipi del luogo d'origine invece che dai certificati dei Consoli.

2. L'Ispettorato delle ferrovie, in risposta ai reclami della Camera, partecipò che si era stabilito che per le operazioni di accettazione e di svincolo allo sportello dell'ufficio celeri nella stazione di Udine fosse assicurata la presenza continua dell'impiegato, senza restrizione, per tutta la durata dell'orario, ed anzi dalle 15 alle 16.30 si fosse cercato d'aggiungere un altro impiegato.

3. Si chiese che sia autorizzata la stazione di Udine, e possibilmente anche quella di Pordenone, a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Genova e Torino.

4. Le Camere di commercio del Veneto, nella riunione avvenuta a Venezia il 18 gennaio, rinnovarono il voto che nel futuro trattato di commercio sia raddoppiata la quantità di tegole scanalate del Veneto ammesse in Austria-Ungheria in franchigia di dazio.

In altra riunione fu eseguito l'annuo riparto dei 25,000 quintali di tegole.

5. Si sollecitò il Ministero dei telegrafi ad iniziare il servizio del filo diretto da Udine a Milano, ciò che fu fatto il 6 gennaio.

6. La Presidenza riunì, il 10 dicembre, alcuni filandieri friulani, i quali aderirono in massima, e salvo alcune riserve, alla proposta, fatta dall'Associazione serica, di fondare un Istituto per la difesa dell'industria della seta in Italia, con sede a Milano.

7. Alla Prefettura, che chiedeva se fosse conveniente di istituire a Udine altri Collegi di probi-viri, per le industrie murarie ed affini, per le industrie della lavorazione dei metalli e per quelle delle sartorie, si espresse il parere che si dovesse soprassedere a tale istituzione finchè fosse semplificata la legge, tanto nei riguardi delle elezioni quanto nei riguardi della procedura complicata, lenta e costosa, conformemente alle idee esposte dal Municipio di Udine nella sua lettera del 28 dicembre 1902, diretta alla Camera.

8. L'Ispettorato delle ferrovie assicurò che si sarebbero studiati i proposti miglioramenti nel servizio dei treni sulla linea Udine-Pontebba e sulle linee facenti capo a Casarsa.

Intanto si ottenne che la stazione di Spilimbergo sia fornita di biglietti d'andata e ritorno per S. Vito al Tagliamento, Codroipo e Portogruaro, e le stazioni di S. Giorgio della Richinvelda e di Valvasone per quella di Codroipo.

9. Si raccomandò al Ministero delle poste la domanda del Municipio di Sutrio per ottenere la nomina di un portalettere governativo.

10. Altre ditte furono autorizzate al cambio delle monete di bronzo presso la locale Tesoreria.

11. La Commissione parlamentare, consenziente il Governo, propose, in conformità al voto di questa Camera, di ridurre a lire 20 l'ettolitro anidro, od in via permanente, la tassa sull'alcool denaturato per usi domestici e per le industrie, esprimendo la speranza che si possa arrivare in seguito, all'abolizione della tassa.

12. Si chiese alla Direzione generale delle Gabelle che sia facilitato in Tricesimo il rilascio delle bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti.

13. Si ottenne dalla Rete Adriatica, in via di eccezione, un rimborso di tasse a favore di una ditta.

14. D'accordo con la Camera di Vicenza si potè comporre una vertenza fra due ditte.

15. Si chiese che le manovre dei carri nella stazione di Udine, mediante una opportuna sorveglianza del personale, siano regolate in guisa da rendere meno numerose e prolungate le chiusure dei cancelli sul passaggio a livello.

16. L'Unione delle Camere di commercio cominciò a funzionare e ad occuparsi di varie questioni importanti.

(Continua)

UNIONE FRA GLI ESERCENTI AL DETTAGLIO
del Comune di Udine

Il Comitato per il ballo, dato da questa Unione al Teatro Minerva la sera di mercoledì p. p., ringrazia il signor G. B. Angeli per aver prestato gratuitamente il bellissimo padiglione, ed i signori Antonio Beltrame e Carlo Nigg che prestarono le stoffe ed i tendinaggi per l'addobbo. Sente poi il dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento al signor Augusto Verza che diresse con ottimo gusto i lavori di addobbo, non risparmiando nè tempo, nè cure, affinchè la festa riuscisse veramente bella. Ringrazia pure il signor Presidente della banda di Colugna, che gentilmente prestò la gran cassa ed altri strumenti musicali per la mascherata, la signora Tambato-Fabris che cedette il suo palco, ed il parrucchiere teatrale signor Zinant che truccò le maschere e si compiacque di accompagnarle sostenendo molto bene la parte di inglese.

Il Comitato

Nozze d'oro. I fortunati che le celebrano oggi nella modesta tranquillità della famiglia, fra gli auguri vivissimi e sinceri dei figli, dei parenti, degli amici sono Gio. Batt. Rizzardi e Maria Regina Tosolini, abitanti in via Treppo n. 1, ben noti e per la specchiata onestà e per la non comune intraprendenza.

Giungano ad essi non discari anche i nostri auguri di felicità e..., *ad multos annos!*

In casa Zamparo

Nel morente Carnovale vennero date in casa dei cortesissimi coniugi signori Giuseppe e Gina Zamparo tre brillanti festine da ballo riuscitissime, specialmente quella di Giovedì grasso, in cui regnò sovrana l'allegria ed il buon umore fra i numerosi invitati gentilmente accolti dai cordialissimi padroni di casa.

Durante il generoso *buffet* ebbero luogo delle graditissime sorprese che contribuirono a rendere più allegro il convegno facendo nel medesimo tempo passare rapidamente le ore veramente piccine, poichè le danze si protrassero animatissime sino al mattino.

Vittorio Buttis condannato a 30 mesi di reclusione. Dai giornali di Pallanza apprendiamo che Vittorio Buttis, il noto propagandista fanatico delle idee socialiste, fu condannato da quel Tribunale a trenta mesi di reclusione per diffamazione. (Vedi particolari in *Cronaca Giudiziaria*.)

Per i disoccupati in seguito all'incendio nello Stabilim. G. B. Spezzotti
Una proposta del cotonificio di Novara

Il cotonificio Novarese in seguito all'incendio della tessitura Spezzotti ha diretto al nostro sindaco una lettera in cui lo prega a volersi interessare presso le operaie che saranno obbligate alla disoccupazione se fossero disposte di recarsi colà ove troverebbero immediato lavoro con un trattamento speciale e cioè con alloggio e vitto formato da una zuppa al giorno.

Il lavoro da assumersi dovrà essere a cottimo con un minimo garantito di L. 1 per ogni giorno di lavoro.

Domani a S. Giorgio di Nogaro alle ore 9 avrà luogo la premiazione ai coltivatori di barbabietole di quel circondario.

Daremo lunedì l'elenco dei premiati.

Echi dei fallimenti. Con sentenza di ieri il Tribunale ha confermato a curatore del fallimento Ovidio Ferro, l'avv. Giuseppe Doretti.

Pure con sentenza di ieri il Tribunale di Udine, su richiesta della Ditta Bolzani di Milano ha dichiarato il fallimento di Teresa Aghina-Riva negoziante di ombrelle in Udine (Mercatovecchio).

A giudice delegato fu nominato l'avv. Antiga, e furono fissati i giorni 24 corr. ore 10, per la riunione dei creditori; 8 marzo per l'insinuazione dei crediti e 24 marzo ore 10 per la verifica dei crediti stessi.

Per la IV Gara nazionale di tiro a segno a Roma

Le patronesse udinesi

Ieri sera la presidenza della Società Udinese di tiro a segno tenne seduta e confermò a far parte del Comitato Udinese di Patronesse per la gara generale che si terrà a Roma nel prossimo maggio le signore contessa Costanza di Colloredo marchesa di S. Sofia, contessa Anna di Prampero, signora Eugenia Morpurgo, contessa Lucia Caratti e signora Anna Moretti.

A queste gentili signore che componevano lo stesso comitato per le gare del 1898 a Torino, furono aggiunte la signora Doneddu, moglie del R. Prefetto e la signora Luigia Peressini, moglie del sindaco.

* *

Il 16 corrente comincieranno le esercitazioni di tiro che per ora si ripeteranno nei soli giorni festivi.

La presidenza poi farà domanda al comando del Corpo d'Armata per la concessione alla Società udinese di tiro, di 20 fucili per la durata delle esercitazioni e della gara.

MARITO E MOGLIE NEL FOSSO

Il salvataggio

Questa mattina verso le 5 e mezzo, due contadini, marito e moglie, che sogliono frequentare i vari mercati di pollame dalla Provincia, partirono alla volta di Cividale con cavallo e carrettino. Erano giunti ieri sera da Tricesimo e pernottarono a Udine.

Giunti fuori porta Pracchiuso, causa la pessima strada, cavallo e carrettino si rovesciarono nel largo fosso a destra di quel gruppo di case che trovansi al di là del casello della ferrovia.

I due disgraziati caddero nell'acqua, che per le abbondanti pioggie è alta più di un metro, travolti sotto il carretto e si misero a gridare aiuto, perchè impigliati com'erano, non potevano uscire dalla pericolosa situazione, mentre il cavallo, essendo caduto era tutto sott'acqua.

Per fortuna passava di là una setaiuola che si recava al lavoro e che alle grida disperate dei due, corse a chiamar aiuto in un vicino botteghino di liquori.

Accorsero tosto G. B. Liberale, raccoglitore di sabbia nel Torre e Francesco Burel, lavorante presso la Fornitura Martinotto, ed entrambi, tagliati i finimenti del cavallo, riuscirono a sollevare la carretta e a trarre in salvo i due malcapitati. Questi, bagnati da capo a piedi, dovettero naturalmente rinunciare a loro viaggio e ritornare all'osteria fuori porta Gemona dove avevano pernottato.

A proposito di questo fatto che poteva avere, senza pronti soccorsi, ben funeste conseguenze, abbiamo udito gli abitanti di quei paraggi, deplorare con parole assai poco lusinghiere per l'on. Municipio, le tristi condizioni in cui è tenuta quell' importante strada postale, il cui ciglio è corroso da larghi fossi senza alcun riparo che minacciano seriamente la incolumità dei passanti.

Segretariato dell' emigrazione Ricordiamo che domani alle ore 14, nella *Sala Cecchini*, avrà luogo l'assemblea generale degli emigranti.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. Marcia *Sopra Canzoni popolari Napoletane*
2. PEDROTTI: Sinfonia nell'opera *Tutti in Maschera*
3. PUCCINI: Atto 3. Opera *Tosca*
4. THOMAS: Gran fantasia sull'Opera *Mignon*
5. VALDTEUFEL: Valzer *Mon Rêve*

L'onestà di un facchino. Ieri mattina un facchino esterno della ferrovia, certo Dante Cristofori, rinvenne una spilla d'oro del valore di 10 lire.

Si affrettò a consegnarla al vigile di servizio alla ferrovia così che la donna proprietaria dell'oggetto smarrito potè ricuperarlo presso l'ufficio di vigilanza urbana.

L'onesto facchino si merita elogio.

I funerali del generale Di Lenna, già deputato di Udine e di Firenze, morto a Roma mercoledì scorso, avranno luogo domattina alle 9 e riusciranno certo imponenti.

La salma, accompagnata lungo tutto il tragitto dal fratello, giungerà a Udine questa sera col diretto delle 5, e sarà accompagnata al cimitero cogli onori militari spettanti al grado dell' illustre estinto. Interverrà quindi tutta la guarnigione qui di stanza.

Interverranno pure tutte le autorità cittadine e la Giunta Comunale in corpo.

Fu rinvenuto giovedì sera in piazza Vittorio Emanuele un *boa*. Chi l'avesse perduto potrà rivolgersi pel ricupero all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Compagnia Micheluzzi-Borisi

Nella prima metà di quaresima darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Minerva la compagnia diretta dall'esimia artista Maria Borisi-Micheluzzi che lo scorso gennaio ottenne così largo favore dal pubblico udinese.

Carnevale 1902

Teatro Nazionale

Ballo del Circolo Operaio

Questa sera al Teatro Nazionale come già annunciammo, ha luogo la veglia mascherata promossa dal Circolo operaio.

L'esito di questa festa sarà certo splendido poichè sappiamo che già furono venduti moltissimi biglietti ciascuno dei quali dà diritto d'ingresso a due signore.

L'addobbo del Teatro, sfarzosamente illuminato, è grazioso.

L'egregio sig. Enrico Cominotti, collo zelo e colla attività che lo distinguono, si è assai adoperato per ottenere un esito brillante della festa, e noi siamo certi che le sue fatiche saranno coronate da un lieto successo.

L'orchestra del consorzio filarmonico eseguirà colla solita valentia i ballabili del presente Carnevale.

Circolo G. Verdi

Ricordiamo che questa sera nelle sale del Circolo Verdi avrà luogo l'annunciata ultima festa del presente Carnevale. Vi sarà l'estrazione di una lotteria con ricchi premi offerti dai soci.

LA CAVALCHINA

L'ultimo lunedì

Lunedì al Minerva avrà luogo la tradizionale festa dei fiori che ogni anno riesce brillantissimo per il concorso di maschere eleganti e per animazione.

Siamo certi che anche quest'anno si vorrà salutare degnamente il Carnevale morente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 febbraio 1902

Per un po' di cicoria

Sant. Giulia fu Pietro di Attimis, colta in flagrante mentre passando attraverso un fondo del co. Ottone Strassoldo raccoglieva da terra una manata di erba di cicoria (radicchio) pel valore di 50 centesimi, venne condannata dal pretore di Cividale a tre giorni di reclusione.

La Sant se ne appellò.

Il Tribunale ritenuto il niun valore della cosa raccolta, la mancanza di intenzione di commettere un reato, assolse la Sant.

Per uno schiaffo

Petoello Luigi detto Nunzio fu Giuseppe di Flaibano, Comune di S. Odorico, mentre trovavasi in Baviera, quale impresario di una fornace, offeso da un suo dipendente certo Perini Ermacora Luigi di Flaibano, lo schiaffeggiò in modo tale che gli produsse gonfiore all'occhio destro durato per più di 20 giorni.

Il fatto è confermato anche dall'imputato, il quale si scusa dicendo che non aveva intenzione di recar male al Perini, ma solo di rispondere all'offesa avuta.

Il Tribunale condanna il Petoello a 5 mesi e 20 giorni di reclusione, amnistiati pel decreto dell' 11 novembre stesso anno.

Tra fratelli e cognati

Petrossi Domenico e Luigi fratelli fu Antonio di Ramandolo sono imputati di lesioni personali procurate alla cognata Santina Manin che importarono malattia per oltre venti giorni, il secondo anche di percosse date a suo fratello Pietra.

I fatti sono provati; vi è dubbio sulla durata della malattia sulla quale depongono i medici dott. Morgante e dott. Gervasi; questi concordi dubitano che la stessa abbia durato oltre i dieci giorni, affermando che i disturbi nevrastenici, avvenuti in seguito al fatto, abbiano una causale estranea.

Il Tribunale condanna il Petrossi Luigi a lire 41 di multa e spese, assolve tutti e due per non provata reità in riguardo al reato di lesioni personali a danno della cognata.

TRIBUNALE DI PALLANZA

La Ditta Brandt - Brandau contro un socialista

Gravi incidenti d'udienza

Vittorio Buttis condannato a 30 mesi di reclusione

La ditta Brandt Brandau, assuntrice del traforo del Sempione, iniziati i suoi lavori, si trovò tosto alle prese con una locale Camera del lavoro, diretta da un tale Buttis Vittorio, un fanatico socialista della provincia di Udine, che tenne nella nostra città parecchie conferenze.

Non tardarono a comparire sull'*Aurora*, «organo dei socialisti del Verbano, Cusio e Ossola», articoli-corrispondenze da Varzo, contro l'impresa.

Uno degli ingegneri addetti all'impresa, accusato di avere con una educazione degna del «lupanare» costretto un operaio a lavorare in un luogo franato, non ostante il pericolo imminente denunziatogli dagli astanti, accusato di avere, così, cagionato il ferimento dell'operaio stesso, perdette la pazienza e querelò il gerente ed il Buttis, accordando loro la prova del fatto. Contemporaneamente querelò lo stesso Buttis per avere mandata la stessa notizia al *Secolo*, all' *Italia del Popolo* ed all'*Avanti*, cause che sono pendenti a Milano.

Ier l'altro le parti comparvero al Tribunale di Pallanza. L'ing. Pavia, querelante, assistito dagli avv. on. Falcioni, deputato di Domodossola, e fratello del compianto prof. Giovanni, che poteva considerarsi per la sua lunga permanenza a Udine, nostro concittadino e dall'avv. Carlo Nasi di Torino; patrocinava il giornale l'avv. Beltrami, candidato politico socialista locale.

Tutta la prima giornata fu occupata da incidenti. Il difensore degli imputati comincia dal chiedere il rinvio, affermando esservi possibilità di transazione. La parte civile protesta a sua volta che col Buttis e coll'*Aurora* mai il querelante avrebbe transatto. Il Tribunale respinge.

Secondo incidente: la difesa chiede l'abbinamento di tutte le cause. Il Tribunale respinge.

Terzo incidente: la difesa dichiara di appellare e insiste per una sospensione. Il Tribunale respinge.

Quarto incidente e più grave. L'avv Beltrami si alza e dichiara che non essendosi citati tutti i testimonii di difesa, egli abbandona il suo posto e lascia indifesi i clienti. Il presidente lo esorta a considerare la gravità del fatto: l'avv. Beltrami insiste, e va a collocarsi fra il pubblico. Il Tribunale lo condanna a L. 200 di multa, spese e danni per l'eventuale rinvio, e ordina ad un difensore d'ufficio di vestire per il giorno successivo la toga.

Allora il difensore d'ufficio ritentò la prova per ottenere il rinvio; ma, avendo il Tribunale respinta la nuova istanza, gli imputati Buttis e Guazzoni (gerente) abbandonarono l'aula, non senza avere il Buttis lanciato contro il Tribunale parole che furono, e d'ordine del presidente, registrate a verbale.

Diventata così contumaciale la causa, si procedette finalmente alla escussione dei testi. Il comm. Bonerba (che trovasi ora nel Ferrarese a comporvi i dissidii fra proprietarii e contadini) essendosi recato al Sempione come ispettore generale di P. S. ad inquirere circa le accuse dell'*Aurora*, ripetè i termini precisi della sua relazione d'inchiesta in cui, dichiarò infondate le accuse.

I quattro operai presenti al sinistro, e fra essi lo stesso operaio ferito, non solo esclusero qualsiasi malcontegno dell' ing. Pavia, ma la sua stessa presenza sul luogo del fatto. Dopo del che, avuta la parola l'avv. Nasi della parte civile, brevemente conchiuse per la condanna dei due accusati, dirigendo le sue parole principalmente contro il Buttis che negò in istruttoria la paternità delle sue accuse, dopo essersi confessato con lo stesso comm. Bonerba e per iscritto l'autore delle corrispondenze spedite ai vari giornali.

Il Tribunale emanò sentenza di condanna a 30 mesi di reclusione pel Buttis, 15 pel Guazzoni; lire 500 e 250 di multa, danni, spese e pubblicazione obbligatoria per due volte della sentenza sopra due giornali di Pallanza e sul *Corriere della Sera*.

L'agitazione degli impiegati postali a Milano

Si ha da Milano 6:

L'agitazione degli impiegati postali e telegrafici, è entrata una in nuova fase: in seguito al Comizio di alcuni giorni sono, il Ministero ha ordinato il trasloco immediato (entro 48 ore) di sette impiegati:

Il Magni, presidente della Federazione, è mandato a Sondrio; il Luoini che fu segretario del Comizio, ad Avellino; il Ferrero, ad Arona; il Lanfranchi, a Cuneo; il Forti, a Ventimiglia; il Daine, a Pisa; e Trevalle a Torino.

Tutti gli impiegati protestano contro questo provvedimento; promuoveranno una forte agitazione in favore dei loro compagni.

Questa sera arriva a Udine la salma del compianto maggior-generale *Giuseppe Di Lenna*, già deputato del Collegio di Udine.

Si avvertono gli amici e conoscenti che il trasporto funebre seguirà domani alle ore 9 partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 8 febbraio 1902.

Oggi alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del bacio del Signore a soli 18 anni

Anna Francescatto

La madre Maria Passero ved. Francescatto, i fratelli, gli zii e le zie Ida e Adele Passero e Angela Umech-Francescatto ne danno il dolorosissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 8 Febbraio 1902.

I funerali avranno luogo domani Domenica 9 corr. a ore 2 pom. partendo dalla casa in Via del Sale N. 17.

ULTIMO CORRIERE

I funerali del generale di Lenna a Roma

Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del tenente generale Di Lenna. Numerose le corone; i cordoni erano retti dai generali Spingardi, Grillenzani, Lobrero e Caveglia, dal senatore Delzio e dal deputato Gregorio Valle. Il carro era preceduto da un battaglione del 65.° fanteria con bandiera e musica: era fiancheggiato dagli uscieri dei ministeri della guerra e dei lavori. Nel seguito si trovavano il fratello e i parenti dell'estinto, i generali Fecia, Ragni, Valcamonica e vari altri funzionari del ministero dei Lavori pubblici. Nella Chiesa di San Vito si diede l'assoluzione alla salma, che fu poi trasportata alla stazione donde partì alla volta di Udine.

Un ministro assassinato

Certo Kardudimloff, ex professore del Ginnasio di Sofia, l'altro ieri entrò inosservato nel Gabinetto del ministro bulgaro dell'istruzione, e l'uccise con due colpi di rivoltella; poi si fece saltare le cervella.

L'assassino era stato licenziato per le sue esaltazioni, e quindi erasi rivolto a tutti i ministri dell'istruzione succedutisi per riavere un posto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	di un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

[illegible] L. 3 [illegible] L. 30 [illegible] L. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Lucense [illegible]	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (nov [illegible])	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta contenente [illegible] di sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori. N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

L. Premiata Fabbrica Biciclette e Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 - GrandPrix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MALLIENENT per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

1

DONO a chi acquista più di L. 150.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

MILANO Via Manzoni, 46. — Monza — ROMA Via Nazionale, 84-85. — TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ZAMPATO GIOVANNI

VENEZIA

STABILIMENTO INDUSTRIALE

MECCANICO FUSORIO

Unica fabbrica porte rotolanti di lamiera d'acciaio e ondulate per negozi e vetrine a **L. 18 al metro** quadrato, lavoro garantito costruito con materiali di prima qualità delle migliori case d'Inghilterra e Germania, preventivi gratis.

PAGAMENTI RATEALI

S. Girolamo 3008 — Telefono N. 353

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti